

■ BISIGNANO Eccesso di boro Emissioni pericolose La Regione impone lo stop al depuratore

BISIGNANO - Il depuratore privato gestito dalla Consuleco srl sarebbe finito nuovamente nel mirino della Regione. Nei giorni scorsi, infatti, il dipartimento Ambiente dell'Ente ha comunicato alla ditta l'avvenuta sospensione dell'attività e il contestuale avvio del procedimento di revoca dell'Aia. A renderlo noto è l'associazione ambientalista *Valle del Crati-Bisignano* che spiega come la missiva in questione sia stata recapitata anche per conoscenza al Comune, alla Provincia, alla direzione scientifica dell'Arpocal, alla Procura della Repubblica e all'Avvocatura regionale.



L'impianto della Consuleco

Gli ecologisti
«Attendiamo
la revoca dell'Aia»

Le motivazioni è la stessa associazione a comunicarle, riportando alcuni passaggi della lettera in questione in cui si parla «di ripetuti e reiterati superamenti di valori limite di emissione» che hanno determinato «la compromissione e il deterioramento significativo delle acque e del relativo ecosistema, dando luogo ad una

grave situazione di pericolo o di danno per l'ambiente e per la salute pubblica». Infatti a seguito degli accertamenti eseguiti presso l'impianto dal mese di giugno a quello di luglio, dai campioni analizzati sarebbero emersi risultati non conformi ai valori limite di emissione, tra cui il boro, metallo pesante tossico per organismi viventi e ambiente, che supera di gran lunga i valori previsti dalle normative vigenti. «Siamo

dinnanzi all'ennesimo illecito perpetrato dalla Consuleco srl - sottolineano gli ecologisti locali - che nonostante le inchieste, i rinvii a giudizio e i blocchi conti-

nua ad avvelenare il nostro territorio e a distruggere la nostra economia. In attesa della revoca definitiva dell'AIA nei tempi previsti, chiediamo a gran voce che l'impianto venga definitivamente smantellato e i luoghi bonificati per il ripristino della salubrità del territorio così orrendamente martoriato per lunghi anni.